

# SABATO 26 FEBBRAIO

VII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CAMALDOLI)

*Così dalle acque  
emerse la terra  
feconda e bella,  
uguale a una sposa,  
così sorrisero al sole le cose  
ed ebbe inizio  
il grande prodigio.*

*Come risplende d'allora,  
Signore,  
il nome tuo  
su tutta la terra:  
ogni vivente ti canti per noi,  
noi la coscienza  
di questo fiorire.*

*Verso una vita  
che più non ha fine*

*pure la nostra speranza  
ci porti:  
verso la Vita  
che attende ogni vita,  
Cristo risorto  
e presente per sempre.*

### Salmo SAL 130 (131)

Signore, non si esalta  
il mio cuore  
né i miei occhi  
guardano in alto;  
non vado cercando  
cose grandi  
né meraviglie più alte di me.  
Io invece resto quieto e sereno:  
come un bimbo svezzato

in braccio a sua madre,  
come un bimbo svezzato  
è in me l'anima mia.

Israele attenda il Signore,  
da ora e per sempre.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio» (Mc 10,14).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

**Rit.: Signore, rendici limpidi come bambini!**

- Signore, tu vuoi che custodiamo il nostro cuore libero come quello di un bambino: liberaci da ogni arroganza per affidarci totalmente a te.
- Signore, tu ci indichi nel cuore di un bambino la via per entrare nel tuo Regno: fa' che non smarriamo mai questa strada che ci guida alla vera pace.
- Signore, tu poni nel nostro sguardo la meraviglia dei bambini: apri i nostri occhi alla bellezza del tuo volto e allo stupore di fronte alla tua creazione.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 12,6

Io nella tua fedeltà ho confidato;  
esulterà il mio cuore nella tua salvezza,  
canterò al Signore, che mi ha beneficato.

## **COLLETTA**

Il tuo aiuto, Dio onnipotente, ci renda sempre attenti alla voce dello Spirito, perché possiamo conoscere ciò che è conforme alla tua volontà e attuarlo nelle parole e nelle opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** Gc 5,13-20

Dalla Lettera di san Giacomo apostolo

Fratelli miei, <sup>13</sup>chi tra voi è nel dolore, preghi; chi è nella gioia, canti inni di lode. <sup>14</sup>Chi è malato, chiami presso di sé i presbìteri della Chiesa ed essi preghino su di lui, ungendolo con olio nel nome del Signore. <sup>15</sup>E la preghiera fatta con fede salverà il malato: il Signore lo solleverà e, se ha commesso peccati, gli saranno perdonati.

<sup>16</sup>Confessate perciò i vostri peccati gli uni agli altri e pregate gli uni per gli altri per essere guariti. Molto potente è la pre-

ghiera fervorosa del giusto. <sup>17</sup>Elia era un uomo come noi: pregò intensamente che non piovesse, e non piovve sulla terra per tre anni e sei mesi. <sup>18</sup>Poi pregò di nuovo e il cielo diede la pioggia e la terra produsse il suo frutto.

<sup>19</sup>Fratelli miei, se uno di voi si allontana dalla verità e un altro ve lo riconduce, <sup>20</sup>costui sappia che chi riconduce un peccatore dalla sua via di errore lo salverà dalla morte e coprirà una moltitudine di peccati.

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 140 (141)

Rit. **La mia preghiera stia davanti a te come incenso.  
oppure: A te, Signore, innalzo la mia preghiera.**

<sup>1</sup>Signore, a te grido, accorri in mio aiuto;  
porgi l'orecchio alla mia voce quando t'invoco.

<sup>2</sup>La mia preghiera stia davanti a te come incenso,  
le mie mani alzate come sacrificio della sera. **Rit.**

<sup>3</sup>Poni, Signore, una guardia alla mia bocca,  
sorveglia la porta delle mie labbra.

<sup>8</sup>A te, Signore Dio, sono rivolti i miei occhi;  
in te mi rifugio, non lasciarmi indifeso. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**    CF. MT 11,25

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre,  
Signore del cielo e della terra,  
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.  
Alleluia, alleluia.

**VANGELO**    Mc 10,13-16

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, <sup>13</sup>presentavano a Gesù dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. <sup>14</sup>Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio. <sup>15</sup>In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso».

<sup>16</sup>E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, ponendo le mani su di loro.

– *Parola del Signore.*

**SULLE OFFERTE**

O Signore, in obbedienza al tuo comando celebriamo questi misteri: fa' che i doni offerti in onore della tua gloria ci conducano alla salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 9,2-3

Annuncerò tutte le tue meraviglie.  
In te gioisco ed esulto,  
canto inni al tuo nome, o Altissimo.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Dio onnipotente, il pegno di salvezza ricevuto in questi misteri ci conduca alla vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Come bambini**

Nel vangelo di ieri Gesù ci invitava a compiere una conversione, facendo un passo indietro. Tornare all'«in principio», a quell'inizio in cui si rivela il senso di tutto, in cui ha origine ogni cosa, in cui si scopre il progetto di Dio sull'uomo. Ma c'è ancora un ulteriore passo di conversione che questa pagina di vangelo ci invita a compiere. Non basta andare al progetto originario di Dio, se poi a esso non si aderisce. E aderire al progetto di Dio non è semplice frutto di un nostro sforzo. Sono necessari un'accoglienza e un affidamento senza riserve. E Gesù invita a imparare questa radicale fiducia dai bambini: «Lasciate che i bambini vengano

a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio» (Mc 10,14). Di fronte a questa parola di Gesù, tuttavia, si rimane completamente spiazzati. Vengono a crollare tutti i nostri progetti di perfezione spirituale, tutte le nostre teorie che strutturano una pedagogia a partire dalla crescita umana legata alla varie età della vita; viene capovolta una scala di valori che enfatizza un'idea di maturità legata all'esperienza, al tempo, alla responsabilità, a determinati ruoli ecc. Ma come è possibile proporre a un adulto una sorta di regressione all'infanzia come condizione per accedere al luogo del compimento, al «regno dei cieli»? Non va così la vita dall'uomo! Per maturare l'uomo deve passare attraverso varie tappe: l'infanzia, l'adolescenza, la giovinezza, l'età adulta, la vecchiaia. E nel passaggio da una tappa all'altra, per vivere nella verità il tempo umano che ci è donato, si deve abbandonare ciò che caratterizza ogni età, altrimenti la sua crescita umana si blocca. Se manca questo doloroso passaggio, una vera ascesi che si opera in più tappe della vita, ogni età umana resta priva di frutti, sterile, chiusa in una nostalgia o in fuga verso un futuro irrealistico. E questo è certamente vero, anzi necessario.

La parola di Gesù sui bambini, arricchita dal gesto di accoglienza che compie nei loro confronti, non nega questo itinerario di maturazione, ma lo colloca in una prospettiva diversa: quella del Regno dei cieli. Di fronte al Regno dei cieli si è sempre bambini piccoli, e solo con questa consapevolezza noi possiamo accostar-

ci a questo mistero. C'è una parte del bambino che deve essere abbandonata per maturare, e non è solo l'aspetto fisico o le capacità intellettuali o la maturazione affettiva. Anche nella fede non si può rimanere bambini. Tuttavia proprio in questo ambito c'è qualcosa del bambino che deve rimanere sempre vivo in noi. Ed è la capacità di stupirsi, di meravigliarsi della vita, degli altri, di Dio; è la capacità di affidarsi, di tendere le braccia per essere accolti, senza paura e con serenità interiore, nelle braccia di Dio; è la capacità di far festa, di giocare, di scoprire in ogni realtà qualcosa di nuovo, scoprire tutto come un dono. E questo i bambini ce lo insegnano. Chi rimane così da adulto, ha veramente un cuore da bambino. E di fronte al Regno di Dio, di fronte all'amore di Dio che si rivela gratuitamente in Gesù, diventa uno di quei piccoli per cui Gesù rende lode al Padre.

«In quel tempo, presentavano a Gesù dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono» (10,13). Chi impediva ai bambini di accostarsi a Gesù, forse si illudeva di compiere un gesto che rivelava serietà e maturità, umana e spirituale: un maestro come Gesù non ha tempo da perdere, ha cose più importanti da fare e da dire che stare a giocare con dei bambini, che prestare attenzione a loro. Chi la pensa come quei discepoli non solo manca della vera maturità, ma non comprende il modo di pensare di Dio, perché Dio sceglie sempre ciò che è piccolo per rivelare la sua potenza che è la tenerezza e la compassione. Se vogliamo entrare nel Regno dei cieli, non abbiamo altra stra-



da da percorrere che questa: camminare «a ritroso», convertirci e scoprire che essere «bambini» non è l'inizio della nostra vera vita, ma il termine. È questo in fondo il segreto della nostra vita di credenti: avere sempre il coraggio di andare all'inizio: all'inizio di quell'atto creatore che ci rivela l'amore di Dio che ci dona la vita, e all'inizio di quella vita che si schiude e che può essere solo accolta come dono, senza pretese, ma affidandoci a colui che ce la offre. Andando ogni giorno all'inizio, si giunge al compimento, perché «chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso» (10,15).

*O Padre, donaci gli occhi di un bimbo per stupirci del tuo amore;  
donaci le mani di un bimbo per trattenere con fiducia la tua  
mano; donaci la bocca di un bimbo per invocare il tuo nome;  
donaci il cuore di un bimbo per riposare sereni sul tuo cuore.*

## Calendario ecumenico

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Porfirio, vescovo di Gaza (420).

### **Copti ed etiopici**

Melezio, patriarca di Antiochia (381).

### **Luterani**

Matilde di Magdeburgo, monaca e mistica (ca. 1283).